

DICEMBRE

RESPONSABILE
don Mauro Franci
53040 CASTONA
amministrazione
Leo Lazzeri - Montepiesi
c.p. 5/27865
53047 SARTANO
Aut. Trib. Montepulciano
n. 141 del 16. IV. 1963

Spedi abbonamento postale gruppo 5°

PACE IN TERRA AGLI UOMINI

1972

montepiesi

Anno 3° - N. 12

MENSILE

Rosella

Quante volte hai sentito parlare di Gesù Cristo. In tutte le parti della terra ci sono uomini che si chiamano cristiani perché seguaci di Cristo. Al cinema, alla TV, nei libri si narrano i fatti della sua vita. Gli anni si contano partendo dalla sua nascita. Quanti anni sono che Egli è venuto? Pittori di ogni paese hanno raffigurato in mille modi scene della sua vita. Uomini e popoli di ogni colore si richiamano a quello che Egli ha detto... Perché?... Chi è Gesù?

CHI È GESÙ DI NAZARET

Gesù di Nazaret, un personaggio di quasi 2000 anni fa, fondatore della religione cristiana...
Quale interesse può presentare per l'uomo d'oggi, alle prese con gli enormi problemi suscitati dal progresso tecnologico?

EPPURE...

Anche un'attenzione superficiale alla storia di questi 2000 anni ci avverte che Gesù di Nazaret ha rappresentato un problema permanente per gli uomini e i popoli che ne hanno sentito parlare.

Come si spiega questo fenomeno? Come è stato possibile che sia sempre esistito qualcuno — sapiente o umile, grande o piccolo — che ha trovato in Lui una risposta ai propri interrogativi, una ragione di vita?



Gli uomini subiscono il fascino di Gesù perché

— Gesù mostra loro che hanno sete di crescere, che vanno alla ricerca della liberazione, che non sanno accontentarsi delle piccole cose che hanno.

— Gesù demolisce gli idoli (ricchezza, potere, prestigio...) che intervengono a smorzare questa sete o che vorrebbero darci da intendere che è già soddisfatta.

— Gesù stimola l'uomo a realizzare sempre, in ogni situazione, il massimo delle sue possibilità, non per semplice gusto di perfezione personale, ma per servire gli altri.



SARTEANO

2000

Redazione: Centro Sociale - P.zza 24 Giugno Palazzo Comunale - C.C.P. n° 5/27865-

VERSO IL 4° ANNO

"MONTEPIESI" é entrato nel 4° anno di vita. Ogni mese 1350 copie (1100 in paese, 236 in Italia e 14 all'estero) sono spedite a tutte quelle famiglie di cui siamo riusciti ad avere gli indirizzi. E' un notevole impegno, per noi; ma é un impegno che assolviamo volentieri per ché abbiamo la prova che MONTEPIESI é gradito: in questi anni, infatti, le vostre spontanee offerte hanno coperto tutte le spese secondo questo prospetto:

ANNO	ENTRATE	USCITE
1969 - 70	211.580	181.410
1970 - 71	336.390	223.750
1971 - 72	<u>584.600</u>	<u>384.555</u>
	1.132.570	789.715

Ciò ci permette di guardare al futuro senza

preoccupazioni di carattere finanziario, anzi con prospettive di continuo miglioramento. Le nostre preoccupazioni sono di altro genere: d'accordo che MONTEPIESI é gradito, ma siamo sicuri che é letto tutto, comprese la prima e l'ultima pagina? Cosa si può fare per migliorare forma e contenuto? Le pagine esterne sono chiare, sono leggibili? Per rispondere a questi interrogativi non c'è che una strada: il vostro aiuto. AIUTATECI A SERVIRVI MEGLIO, vi diciamo con tutto il cuore, sfruttando un collaudato slogan pubblicitario. E come? Scrivendoci (basta indirizzare a MONTEPIESI SARTEANO) e dandoci il vostro sincero giudizio, le vostre critiche e i vostri consigli. In tale attesa MONTEPIESI vi augura per la quarta volta, con tutto il cuore, BUON NATALE !

La redazione

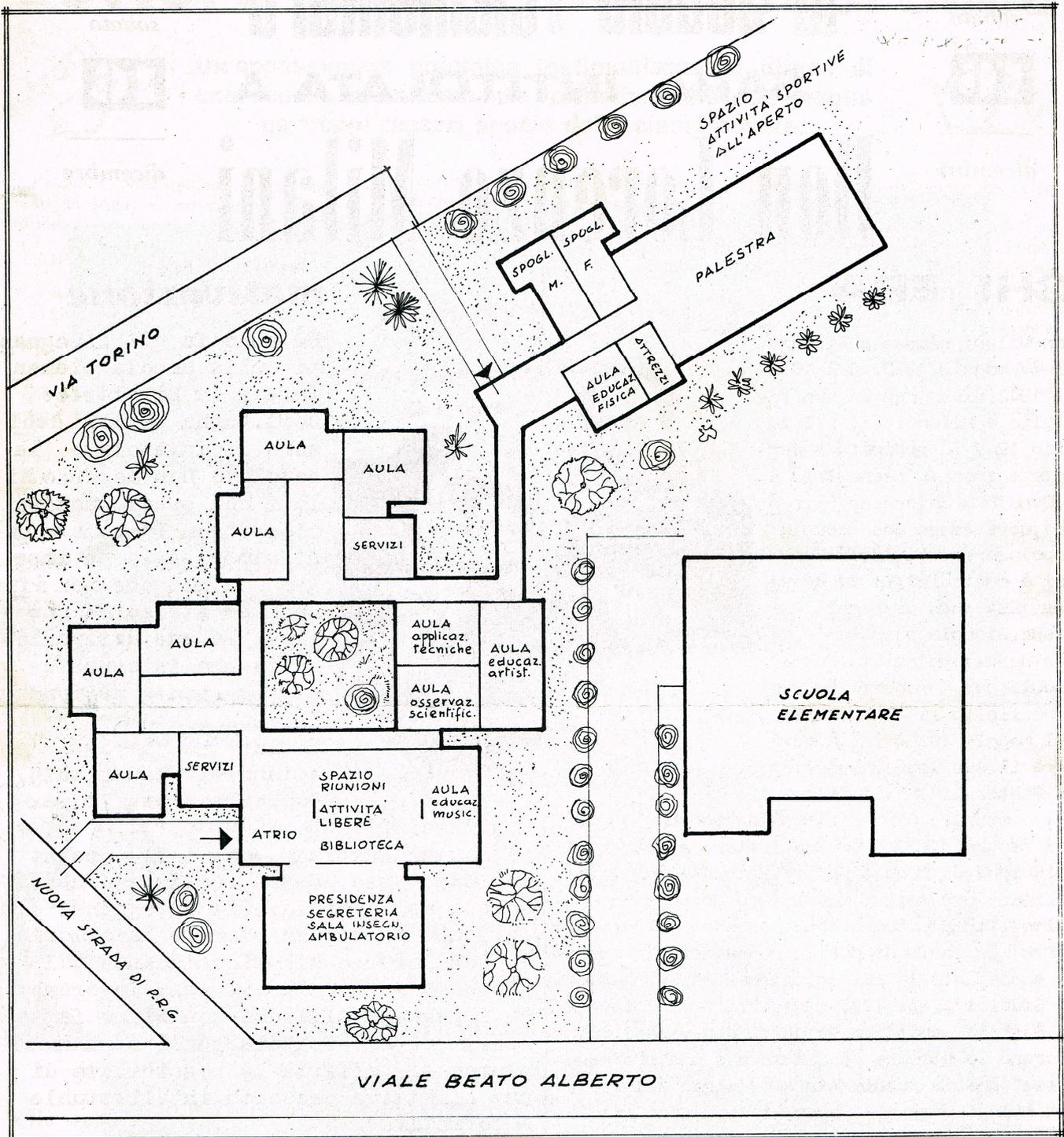
La pubblica conferenza dibattito

sul tema "Resoconto alla Cittadinanza dell'attività svolta dall'Amministrazione Comunale negli ultimi due anni e le prospettive per il futuro sviluppo economico, sociale e autonomistico del nostro Comune in collegamento alla politica regionale e di comprensorio" che si é svolta il 29 scorso ha avuto un notevole successo per qualità e affluenza di pubblico. Dopo un'ampia esposizione del Sindaco degli argomenti del tema, sono intervenuti nel dibattito il dott. Ubaldo Rabizzi, il dott. Guidone Bargagli i sigg. Amarinò Morgantini e Mario Rubegni, il prof. Gabriele Brogi. Lo spazio non ci consente di riportare i loro interessanti interventi né elencare le varie realizzazioni del Comune in questi ultimi due anni, delle quali, del resto abbiamo dato notizia di volta in volta. Citeremo, invece, quelle in programma: asfaltatura della via dei Cappuccini, della via del Cimitero, del tratto Macelli-S. Lucia, sistemazione della piazza davanti allo ospedale, potenziamento della pubblica illuminazione, fognature nella zona di via Umbria, spostamento del macello, interventi nei vari campi sociali. Un'altra considerazione, infine: simili iniziative dovrebbero essere prese più spesso e magari su singoli problemi. Sarebbe un modo valido per favorire una più accentuata partecipazione della cittadinanza alla gestione della pubblica amministrazione e un modo di più per scuotere l'apatia e il disinteresse della nostra comunità per i problemi di tutti, problemi di cui la soluzione sarà tanto più facile quanto più la collettività ne prenderà coscienza.

precisazione del sindaco

Spett.le Redazione, a seguito della conferenza tenuta dal sottoscritto la sera del 29 u.s., Vi sarei grato se voleste pubblicare la presente per precisare una questione emersa nel corso del dibattito, alla quale non ritenni opportuno rispondere per non provocare in quella sede inutili polemiche. Mi riferisco all'intervento del sig. Mario Rubegni il quale, parlando a nome della Pro-loco, come egli ebbe ad affermare, criticò il Comune per aver respinta una richiesta di contributo dell'Associazione OLIMPIC per lo spostamento dell'attuale recinzione del campo sportivo. Debbo precisare che l'associazione in parola non ha mai avanzato tale richiesta e che pertanto l'affermazione del Sig. Rubegni non rispondeva in nessun modo a verità. Mi meraviglia che i Consiglieri della Pro-loco, ai quali va tutta la mia stima, abbiano potuto dare mandato a un suo componente di sollevare un problema senza prima essersi documentati. Colgo l'occasione per rinnovare il ringraziamento a tutti coloro che parteciparono alla conferenza. Grazie dell'ospitalità che vorrete dare alla presente. Distintamente, f:to Primo Morgantini

LA PIANTA della SCUOLA MEDIA ³



L'edificio della Scuola Media sta diventando una realtà. I lavori sono iniziati e procedono alacremente. Già sono state superate le difficoltà dipendenti dalla natura del terreno (una profondità di m.2,50 è costituita da terreno di riporto). Ecco alcuni particolari dell'opera. L'area coperta dagli edifici è mq. 1700. I fabbricati, che sono a un solo piano, hanno un'altezza media di m.3,70. La volumetria è mc.6.290. Le dimensioni della palestra sono m. 12 x 24 netti all'interno. L'area del giardino circostante è circa mq.4.000. La superficie delle aule normali è di mq.43 e quella delle aule speciali è di mq. 55-60. L'atrio è stato concepito in modo da assomi-

gliare a un'aula magna e da permettere quindi riunioni, assemblee, conferenze, concerti, ec. Sotto l'atrio è previsto un garage per gli scuolabus e la casa del bidello custode. Non sappiamo se l'edificio sarà pronto per l'inizio del prossimo anno scolastico: è importante comunque che, data la particolare estensione dei fabbricati, la ditta appaltatrice impieghi nei lavori molta mano d'opera in modo da accelerare il più possibile l'esecuzione. Si auspica che sia affrontato per primo il corpo principale delle aule in modo che la nostra Scuola Media, già nell'anno scolastico prossimo, possa funzionare nei nuovi locali.

la scuola elementare

sabato

sabato

16

SARÀ INTITOLATA A

16

dicembre

Don Lorenzo Milani

dicembre

CHI ERA

Don Milani nacque a Firenze il 27 maggio 1923. Dal 1930 al 1942 visse con la sua famiglia a Milano. Il 13 luglio 1947 fu ordinato sacerdote e inviato cappellano a S. Donato a Calenzano (Firenze), dove fondò una scuola popolare per i giovani operai e contadini. Il 14 novembre 1954 andò parroco a Barbiana, piccola parrocchia di montagna, dove istituì una scuola per i ragazzi che avevano finito le elementari. Nel maggio 1958 finì di scrivere il suo libro "Esperienze Pastorali", ritirato poi dal commercio perché ritenuto "inopportuno". Nel febbraio 1965 per una lettera aperta sulla obiezione di coscienza (rifiuto del servizio militare per motivi ideali) fu processato e assolto. Il 28 ottobre 1968 (quando egli era già morto) la Corte d'Appello condannava lo scritto nonostante la sua autodifesa nella "Lettera ai Giudici". Nel 1966 i ragazzi della scuola di Barbiana, sotto la guida di don Milani, iniziarono la stesura di "Lettera a una professoressa" che fu pubblicata nel maggio del 1967. Don Milani morì a Firenze, un mese dopo il 26 giugno.



motivazione

Un anno fa gli insegnanti della scuola elementare e la Direttrice Dott. Vanna Carloni decisero di intitolare la scuola a Don Lorenzo Milani con questa motivazione: "Don Lorenzo Milani simboleggia un impegno sociale che non è fine a se stesso, ma che trova le sue motivazioni in una interpretazione rigorosa e profonda del messaggio evangelico: impegno che ogni cristiano, in quanto tale, dovrebbe avere. In particolare, Egli ha indicato, nella esperienza di Barbiana, come tale impegno sociale possa essere realizzato nella scuola dell'obbligo. Gli insegnanti di Sarteano intendono onorare la memoria di Don Lorenzo Milani, chiamando col suo nome la scuola ove essi lavorano e si impegnano affinché non siano fatte "parti uguali fra disuguali" e a ciascun alunno sia offerta la possibilità di una effettiva crescita intellettuale e formativa".

particolare, Egli ha indicato, nella esperienza di Barbiana, come tale impegno sociale possa essere realizzato nella scuola dell'obbligo. Gli insegnanti di Sarteano intendono onorare la memoria di Don Lorenzo Milani, chiamando col suo nome la scuola ove essi lavorano e si impegnano affinché non siano fatte "parti uguali fra disuguali" e a ciascun alunno sia offerta la possibilità di una effettiva crescita intellettuale e formativa".



IMPADRONIRSI DELLA PAROLA. Don Lorenzo Milani con i suoi ragazzi di Barbiana. Essi vedono nello studio il mezzo « per impadronirsi della parola, al fine di "essere come tutti", ma in un modo che finora non c'è mai stato ». Insomma, cercano una nuova forma di cultura.



Nel 1954, un giovane prete italiano, Don Lorenzo Milani, creò a Barbiana, piccolo villaggio toscano, una scuola aperta ai bocciati dalla scuola pubblica. Precedentemente aveva organizzato una scuola serale per gli operai nella periferia di Firenze.



A Barbiana tutti i ragazzi andavano a scuola dal prete. Dalla mattina presto fino a buio, estate e inverno. Nessuno era « negato per gli studi ». Barbiana quando arrivai non mi sembrò una scuola. Né cattedra, né lavagna, né banchi. Solo grandi tavoli intorno a cui si faceva scuola e si mangiava. (Da « Lettera a una professoressa »)

Poi sapevo bene la storia in cui vivo io. Cioè il giornale che a Barbiana leggevamo ogni giorno, a voce alta, di cima a fondo... Non c'è nulla sul giornale che serva ai vostri esami. E' la riprova che c'è poco nella vostra scuola che serva nella vita. Poi insegnando imparavo tante cose. Per esempio ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è la politica. Sortirne da soli è l'avarizia.

Lettera a una professoressa

estratti

estratti

Un'appassionata polemica testimonianza in difesa di una scuola autenticamente formativa, che non respinga troppi ragazzi specie delle classi povere.

...Perché il sogno dell'eguaglianza non resti un sogno vi proponiamo tre riforme.

I - Non bocciare.

II - A quelli che sembrano cretini dargli la scuola a pieno tempo.

III - Agli svogliati basta dargli uno scopo.

Il tornitore. - Al tornitore non si permette di consegnare solo i pezzi che son riusciti. Altrimenti non farebbe nulla per farli riuscire tutti.

Voi invece sapete di poter scartare i pezzi a vostro piacimento. Perciò vi contentate di controllare quello che riesce da sé per cause estranee alla scuola.

...*A cottimo.* - Se ognuno di voi sapesse che ha da portare innanzi a ogni costo tutti i ragazzi e in tutte le materie, aguzzerebbe l'ingegno per farli funzionare.

Allora l'occhio vi correrebbe sempre su Gianni. Cerchereste nel suo sguardo distratto l'intelligenza che Dio ci ha messa certo eguale agli altri. Lottereste per il bambino che ha più bisogno, trascurando il più fortunato, come si fa in tutte le famiglie. Vi svegliereste la notte col pensiero fisso su lui a cercare un modo nuovo di far scuola, tagliato su misura sua. Andrete a cercarlo a casa se non torna.

Non vi dareste pace, perché la scuola che perde Gianni non è degna d'essere chiamata scuola.

...*Minimo comun denominatore.* - Oggi questo sistema è illegale.

La Costituzione, nell'articolo 34, promette a tutti otto anni di scuola. Otto anni vuol dire otto classi diverse. Non quattro classi ripetute due volte ognuna. Sennò sarebbe un brutto gioco di parole indegno di una Assemblea Costituente.

Dunque oggi arrivare a terza media non è un lusso. È un minimo di cultura comune cui ha diritto ognuno.

Chi non l'ha tutta non è Eguale.

Le attitudini. - Non vi potete più trincerare dietro la teoria razzista delle attitudini.

Tutti i ragazzi sono adatti a far la terza media e tutti sono adatti a tutte le materie.

Nel mondiale «scoramento» per una scuola insufficiente, possono dare gli insegnanti italiani un esempio di sagacia, sensibilità, capacità valido per tutti, così come è stato ritenuto valido per tutti il commovente grido d'allarme sorto da Barbiana. Né si deve dimenticare che, dall'offerta di libri gratuiti nelle Scuole elementari sino all'istituzione del pre-salario per gli studenti universitari, l'Italia è forse il paese che si impegna di più per favorire la frequenza scolastica dai primi agli ultimi anni.

COSÌ HA PRESENTATO AL MONDO
don Milani

Il Corriere 
Anno XXV - Giugno 1972 - n. 6



Foto Scuola di Barbiana

una volta disse:

« Ho voluto più bene ai miei ragazzi
che a Dio, ma ho speranza che lui
non stia attento a queste sottigliezze »

Cretini e svogliati. - Voi dite d'aver bocciato i cretini e gli svogliati.

Solo i figlioli degli altri qualche volta paiono cretini. I nostri no. Stando accanto ci si accorge che non sono. E neppure svogliati. O per lo meno sentiamo che sarà un momento, che gli passerà, che ci deve essere un rimedio.

Allora è più onesto dire che tutti i ragazzi nascono eguali e se in seguito non lo sono più, è colpa nostra e dobbiamo rimediare.

« È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese » (Art. 3).

DEDICATO A UNA MAESTRA

La mia Maestra è in pensione.

Ho saputo che la Maestra Bruna Peccatori, dopo 44 anni di insegnamento (di cui ben 34 trascorsi a Sarteano), è in pensione e sarà festeggiata il 16 Dicembre dagli scolari, dai colleghi, dai genitori. Io non potrò essere presente perché ora sono alla Media; mi dispiace molto perché so cosa ha fatto per me e per i tanti bambini che ha portato dalla 1° alla V° elementa-

re. Sono orgogliosa di averla avuta per Maestra e vorrei che sapesse quanto le sono grata. So di parlare anche a nome di tutti i miei compagni di scuola, compresi quelli che ci hanno preceduti. Quando più le mancheranno i suoi bambini, e quando più i ricordi si affolleranno nella sua mente, sappia che noi saremo tutti vicino a lei per scacciare la malinconia e per portarle la gaiezza delle nostre voci spensierate.

una croce in pericolo

"VIOLENZA NOI" é il titolo di uno spettacolo popolare che ha ottenuto nella scorsa estate notevole risonanza nazionale. Interessa anche noi. Perché? Perché "violenza no", alla cui realizzazione hanno lavorato molti uomini "impegnati" della cultura italiana, si é svolto a Monticchiello e ha preso lo spunto da un personaggio che anche a Sarteano ha lasciato notevoli tracce. Si tratta di Baldassarre Audibert (1756-1852) che, per propiziare l'Altissimo in favore delle nostre popolazioni, che in quei primi anni del sec.XIX avevano subito sopraffazioni, ruberie etc. da parte delle armate Napoleoniche, vagava per vaste zone di questa parte dell'Italia Centrale piantando nei più disparati incroci stradali caratteristiche croci con i segni della Passione. Una di queste croci é tuttora in buone condizioni presso Montarioso. Un'altra era la ormai distrutta "croce dei poveri" sulla via di Radicofani. Un'altra infine era quella, poi sostituita dall'attuale croce di pietra, oggi all'inizio di Viale Umbria. Quest'ultima croce sembra che sia in pericolo di distruzione... Cosa ne pensano i nostri lettori?

► Riceviamo e pubblichiamo.

"Caro Montepiesi, ti segnalo che le lettere della lapide che ricorda la visita a Sarteano di Giuseppe Garibaldi, sono quasi illeggibili. La lapide fu fatta mettere dalla famiglia Frontini, che era allora proprietaria del fabbricato ma che ora si é estinta. Tanto il sottoscritto quanto altri cittadini si pensa che l'amministrazione Comunale dovrebbe provvedere, e fin dallo scorso giugno lo abbiamo segnalato. Se però il Comune non ci pensa, si può fare rinfrescare detta lapide da un gruppo di cittadini senza poi avere grane?

f.to Mario Spiganti "

CONSIGLIO A.G.A.S.E.S.

Il nuovo Consiglio dell'AGASES ha eletto presidente ALFONSO BETTI e segretaria SILVA PACINI. Ha poi trattato argomenti che riguardano la collaborazione dei genitori con la scuola, soffermandosi in particolare sull'opportunità di adeguate azioni di protesta per ottenere l'istituzione del doposcuola, a vantaggio soprattutto dei ragazzi di campagna.

riconoscimento

In occasione della cerimonia per l'intitolazione della scuola elementare, la maestra BELLINI CLARA riceverà dai colleghi una medaglia, a ricordo dei suoi 40 anni di insegnamento, 32 dei quali impegnati nella nostra scuola.

* IL VECCHIO SOLDATO *

La gente ha imparato a parlare col vecchio soldato: cammina col bastone, ricorda la voce del cannone.

S'andava alla battaglia sotto il fuoco della mitraglia. Come a una festa si ballava; s'andava avanti e si cantava.

Quando suonavano a raccolta si correva tutti in una volta, e quando c'erano gli assenti tutti rimanevano dolenti.

Purtroppo invano era il lamento: ne mancavano sempre cento e cento. Si conquistò Trento e Trieste, e tutti ci facevan feste.

Il Governo se n'è ricordato: con medaglia d'oro ci ha premiato; ci ha dato la croce di cavalieri: eravam bravi guerrieri.

Ci ha dato l'assegno vitalizio perché non si cada nel precipizio. Ci dispiace; siamo alle corte: non lontana da noi ormai é la morte.

Ma ancora abbiamo qualcosa da dire prima che la vita sia al finire: diciamo ai giovani di casa nostra amatela, la Patria; é cosa vostra!

Vittorio Pellegrini

assemblea A.G.A.S.E.S.

Il 27 Ottobre si é svolta l'assemblea dell'A.G.A.S.E.S. (Associazione Genitori Alunni Scuole Elementari Sarteano) alla presenza del nuovo Direttore Didattico Dr. Ilio Guerranti, della Presidentessa del Patronato Scolastico, Maestra Pacchierini, del dirigente del Centro Sociale Maestro Placidi, di circa 30 genitori e di alcuni insegnanti. La riunione ha avuto luogo nella sede del Centro Sociale. Il Dott. Bologni, Presidente uscente, nel rassegnare le dimissioni proprie e del vecchio Consiglio ha ricordato i risultati più significativi ottenuti dall'Associazione nei primi anni di vita e ha puntualizzato i diritti e i doveri dei genitori. E' stato quindi eletto il nuovo Consiglio: i nuovi Consiglieri sono i sigg. Betti Morgantini, Micheli, Pacini e Galletti. E' poi stato deciso di effettuare la festa dell'intitolazione della Scuole Elementari in un Sabato mattina della prima metà di Dicembre, presente un "ragazzo di Don Milani". Sarà contemporaneamente festeggiata la Maestra Peccatori per i suoi tanti anni di insegnamento.

Poeti nostrani



UN LUTTO

E' deceduta a 82 anni NERINA GOVERNI ved. Cozzi Lepri. Era la madre amatissima di numerosi figli, fra i quali il nostro fraterno amico e collaboratore Carlo. Alle sue esequie, a Chianciano, prima di iniziare l'ultimo viaggio verso Sarteano nella cappella di famiglia, un sacerdote ha detto di Lei, riferendosi anche alle sofferenze della sua lunga malattia: "era una santa". Per Lei non piangiamo perciò, ma ralleghiamoci perché é risorta e gode del premio eterno. Soffriamo invece per i suoi cari, che devono rassegnarsi a un distacco che, pur con il conforto della fede, é sempre un taglio di affetti, tanto grande quanto grande era la capacità di amore della scomparsa.

PRO MONTEPIESI

Fam. Borini-Battistelli, Pierini Mario e Luigi, Cioli Duilio, Ceci Vivaldo, Della Lena Maria, Fam. Baldi, Peccatori Fedro, Pansolli Teresa, Aggravi Emilia, Menchicchi Luciano, Gori Gianfranco, Nofroni Sergio, Giorgetti Luciano, Morgantini Iris e Luigi, Cioncoloni Umberto, Romagnoli Bruno, Borini Angelo, Perugini Egidio, Marrocchi Argentina, Ermini Bianca e Emma, Eremiti Agostina, Fé Maria, Chierchini Zelinda, Della Lena Sara, Rappuoli Leo, Del Buono Silvio, Zazzeri Pasquino, Bologni Giulio, Ricci Virgilio, Todaro Maria Grazia, Cappelli Paolo, Morgantini Rosina, Verni Carlo, Lessi Primetta, Benocci Aladino, Bellini Clara, Galgani Fulvio, Palazzi Isolina.

♦ una laurea ♦

Rallegramenti vivissimi alla neo-dottoressa MIRELLA CAPPELLI in BARRELLA, laureatasi il 18 Nov. all'Università di Perugia, in lettere, con ottima votazione e con questa tesi: "l'emancipazione di Sarteano dalla signoria feudale".

Riaperta la chiesa di San Francesco

Qualche giorno fa, come abbiamo già avuto modo di dire, è stata riaperta al culto l'artistica chiesa di S. Francesco a Sarteano, da diversi mesi chiusa per urgenti restauri a parte delle strutture e del tetto. La chiesa di San Francesco, armonico incontro del gotico e del rinascimentale, è carissima ai sartheanesi, e la più frequentata. Gravemente danneggiata dagli eventi bellici del 1944, tornò ad essere officiata dopo radicali interventi nella copertura; da qualche tempo, però, infiltrazioni di acqua piovana hanno determinato la rottura di una capriata e una chiusura.

La tenacia dei sartheanesi, sostenuta dalla curia vescovile di Chiusi, ha fatto superare il nuovo guasto e il tempio è stato riaperto al pubblico. Le spese dell'ultimo restauro hanno superato i 3 milioni di lire; i lavori sono stati organizzati da un comitato presieduto da mons. Renato Spallanzani, vescovo di Chiusi e Pienza, e composto dal marchese Guidone Barga-

gli Petrucci, da Piero Peccatori, Leo Lazzeri, don Gino Cervini, don Priamo Trabalzini, L. Menchetti, Maurizio Ricci e Carlo Bogni.

Anima del comitato è stato il vice presidente dottor Guidone Bargagli Petrucci, presidente dell'Ente ospedaliero di Sarteano e a tutt'oggi consigliere d'amministrazione impegnatissimo, del « Bagno santo » di Sarteano. Le cerimonie di apertura della chiesa di S. Francesco si sono articolate in due parti: al mattino del giorno della riapertura cerimonia ufficiale con la Santa Messa celebrata da mons. Renato Spallanzani; nel pomeriggio concerto vocale-strumentale della « Polifonica Pievese » e saluto omaggio a suor Anna Fordinale delle Salesiane, che dopo 30 anni di insegnamento nella scuola materna di Sartheana, lascia il servizio.

L'associazione Pro Loco ha dato la sua fattiva collaborazione alla cerimonia, interpretando i sentimenti della cittadinanza.

statistica (25 ottobre - 25 novembre)

25° di matrimonio

PARRINI ADRIANO e TERROSI ELINA - FABBRIZZI SANTINO e PINZI SESTILIA.

Nati

GENTILI GIULIO di Luciano e Morgantini Anna; MAZUOLI MICHELANGELO di Gianfranco e Bischeri Maria Luisa; CIONCOLONI ILARIA di Bruno e Fastelli Giuseppina; CAPPELLETTI ELENA di Sergio e Marzocchi Rosina; GIGLIOTTI MIRCO di Giuseppe e Corsi Rosina; BENOCCHI ALESSIA di Aladino e Ammannati Valeria; BERNARDINI NATASCIA di Gianfranco e Trabalzini Luisa.

Matrimoni

BRONCO ALDO e ROSSETTI MARSILIA - BUONI o DEL BUONO LUCIANO e FONTANI LUCIANA.

Deceduti

CIOLI GINO; ROSATI MARGHERITA ved. Bernardini; MANGIAVACCHI MARGHERITA in Della Lena; NOCCHI PIETRO.

A b i t a n t i : 3850 (Em. 14 - Imm. 24)

consiglio pastorale

La Chiesa del Suffragio dal 1° novembre é anche chiesa dell'Ospedale. Una convenzione tra gli Enti interessati ne regola l'uso e ne attribuisce la manutenzione. Alla stessa data é stata praticamente riaperta al culto per il mese del suffragio. Molti hanno così potuto vedere e apprezzare la nuova "Via Crucis". Sono 14 originali quadri in legno a lieve rilievo e a colori vivaci e movimentati. E' un paziente e riuscito lavoro del sartheanese GAETANO BACHERINI, insegnante a Legnano, donato alla Chiesa del Suffragio in segno della sua fede, perizia e attaccamento a Sarteano.

L'ultimo dell'anno, alle ore 18 in S. Lorenzo, una concelebrazione eucaristica dei nostri sacerdoti chiuderà il 1972 e ne renderà grazie a Dio per tutta la comunità di Sarteano.

Il battesimo in questo mese a S. Lorenzo sarà amministrato domenica 31.

Il 13, festa di S. Lucia, a S. Martino Mons. Vescovo concelebrerà la S. Messa coi sacerdoti della zona; nella stessa chiesa il 15 alle 7 avrà inizio la novena di Natale.

Per gli alunni delle Medie ed Elementari é proposto un concorso con tema "Natale: anno 1972-Bontà, Arte e Folclore". I lavori, consistenti in un disegno, racconto, poesia, preghiera, dovranno essere consegnati alle commissioni entro il 20.

Prima della "Messa di mezzanotte" sarà tenuto in S. Francesco un concerto vocale e strumentale tra vari gruppi. Gli appassionati sono invitati ad organizzare canti e composizioni natalizi.

Io vi dico che se la vostra giustizia non supera quella degli scribi e dei farisei non entrerete nel regno dei cieli.

VOI AVETE UDITO CHE VI FU DETTO... MA IO VI DICO...

Voi avete udito che vi fu detto: « Occhio per occhio e dente per dente ». Ma io vi dico di non opporre resistenza alla cattiveria; ma a chi ti percuote la guancia destra presenta anche l'altra...

Matteo, cap. 5

I ricchi mettevano nel tesoro del tempio del loro superfluo. Ma Gesù sapeva che la povera vedova stava dando di più, perché essa dava tutto.

Al tempo di Gesù i lebbrosi erano esclusi dalla società. Ma Gesù li incontra e fa loro del bene.

Nella società palestinese i bambini erano poco valutati. Gesù li accarezza e afferma che tutti devono diventare come loro.

Alzando gli occhi, vide dei ricchi che mettevano le loro offerte nel tesoro. Vide anche una vedova indigente che vi metteva due monetine, e disse: « In verità, vi dico, questa povera vedova ha messo più di tutti loro. Infatti quelli hanno dato del loro superfluo, ma essa, nella sua indigenza, ha dato tutto ciò di cui disponeva per vivere ».

Luca 21, 1-4

Mentre entrava in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi. Tenendosi a distanza, gridarono: « Gesù, maestro, abbi pietà di noi! ». A questa vista, disse loro: « Andate a mostrarvi ai sacerdoti ». E mentre andavano furono guariti.

Luca 17, 11-14

Allora gli furono presentati dei bambini, perché imponesse loro le mani pregando; ma i discepoli li sgridarono. Gesù disse: « Lasciate che i bambini vengano a me, e non siate loro di impedimento; perché il regno dei cieli appartiene ai loro simili. Poi impose loro le mani... »

Matteo 19, 14



Il Verbo di Dio si è fatto carne ed ha abitato in mezzo a noi.

Gesù disse alle folle e ai suoi discepoli: « Gli scribi e i farisei occupano la cattedra di Mosè: fate dunque ed osservate tutto quello che vi diranno, ma non regolatevi sulle loro azioni, perché dicono, ma non fanno. Legano dei pesanti fardelli e li pongono sulle spalle della gente, ma essi si rifiutano di toccarli con la punta del dito. Fanno ogni cosa per farsi notare dagli uomini... »

Quanto a voi, il più grande tra di voi diventi servo di tutti, perché chi si innalza sarà umiliato e chi si umilia sarà innalzato ».

Matteo 23, 1-5.11

I pubblicani e i peccatori si avvicinavano a lui per ascoltarlo. E i farisei e gli scribi mormoravano: « Quest'uomo accoglie bene i peccatori e mangia con loro »!

Luca 15, 1-2

Vi è stato ancora detto: « Non spergiurare, ma adempi verso il Signore i tuoi giuramenti ». Ma io vi dico di non giurare affatto... ».

In questo ma vi è tutto Gesù, la chiamata ad un di più, ad un'esigenza ulteriore. L'uomo è chiamato ad essere più pienamente uomo.

Voi avete udito che fu detto ai vostri avi: « Non ucciderai... ». Ma io vi dico che chiunque si adira contro suo fratello ne risponderà in tribunale e se gli dice « cretino » ne risponderà davanti al sinedrio e se gli dice « rinnegato » ne risponderà nella geenna di fuoco...

IO vi dico...
ma chi pensa di essere?
IO vi dico...
un esaltato o un pazzo
parla così!

MA... IO VI DICO...
pedava come
uno che ha autorità!

MA... IO VI DICO...
perché il PADRE dice:
"QUESTO È MIO FIGLIO"
ASCOLTATELO!

Gesù

dedica un'attenzione particolare ai « poveri di Dio », che non hanno garanzie umane di cui valersi. Predilige i poveri, i bambini, gli ammalati, i peccatori, tutti quelli che sanno di aver bisogno degli altri.

Gesù

usa una grande severità di giudizio verso coloro che « fondano la loro fiducia in se stessi e disprezzano gli altri. »

Gesù

ama gli uomini come sono, nella loro ambiguità, nel loro egoismo, nel loro rifiuto.

Gesù

si rivolge a quel « fondo buono » che è in tutti, a quel « tanto » che ad un tratto può venire a galla...

Gesù

vuole la crescita di tutti e perciò non esita a stare con tutti.

A SARTEANO

DOMENICA 5 NOVEMBRE 1972

si riapre al culto la

CHIESA DI S. FRANCESCO

Dopo i più urgenti restauri, potremo di nuovo tornare nella nostra Chiesa.

Altri lavori ed altri restauri appronteremo se non ci mancherà l'indispensabile affettuosa collaborazione del popolo di Sarteano.

PROGRAMMA:

- Ore 10 - S. Messa celebrata dal nostro Vescovo Mons. Renato Spallanzani.
- Ore 16,30 - S. Messa Vespertina.
- Ore 17 - Concerto vocale-strumentale della "Polifonica Pievese,,."

Programma del Concerto:

I. PARTE	1 - Ascoltaci, Signore!	- M ^o I. Ventosi	a 3 voci	
	2 - Diana Stella	- anonimo del '300	a 3 voci	
	3 - Oh! capo insanguinato	- J. S. Bach	a 4 voci	
	4 - Adagio per organo	- B. Marcello	a 4 voci	
	5 - Canone	- L. Cherubini	a 3 voci	
	6 - Villanella	- B. Donati	a 4 voci	
2. PARTE	1 - Una fila di nuvole	- F. Caracciolo	a 4 voci	
	2 - Laudato sii...	- Machetta	a 4 voci	
	3 - Maieutica	- M ^o I. Ventosi	a 4 voci	
	4 - Finale per organo	- Branchina		
	(su tema gregoriano della messa " cum jubilo ,,)			
	5 - Ave Maria	- B. Somma	a 4 voci	
6 - Signore, salvaci!	- M ^o I. Ventosi	a 4 voci		

Nell'intervallo sarà offerto un omaggio a Suor ANNA FORDINAL, delle salesiane, per i suoi 30 anni di insegnamento.

IL COMITATO